

ENTE AUTONOMO REGIONALE
«TEATRO DI MESSINA»

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 29..... del 27..6..2015...

OGGETTO: Stipula Convenzione con l'Ass.ne Culturale Il Castello di Sancio Panza per rassegna teatrale "Forte Teatro Festival 2015"

L'anno duemilaquindici, il giorno 27... del mese di GIUGNO..... nei locali dell'Ente, convocato dal Presidente nei modi di legge, si è riunito il Consiglio di Amministrazione così composto:

1) - Dott.	Maurizio Puglisi	Presidente
2) - Prof.	Daniele Macris	Vice Presidente
3) - Dott.	Carmelo Altomonte	
4) - Sig.	Salvatore D'Urso	
5) - Avv.	Giovanni Giacoppo	
6) - Sig.	Giovanni Moschella	
7) - Prof.ssa	Laura Pulejo	Consiglieri

Assente giustificato: Prof. Daniele Macris.....
Sig. Giovanni Moschella

Presiede il Presidente Dott. Maurizio Puglisi

Partecipa alla riunione il Sovrintendente, Dott. Antonino Saija.

Sono presenti per il Collegio dei Revisori, i Sigg.ri:

.....
.....
.....

Premesso che tra gli spazi da utilizzare durante il periodo estivo, nell'ambito del territorio cittadino, l'Ente ha individuato anche il Forte San Jachiddu nella considerazione, tra l'altro, del fatto che in passato questo stesso sito ha ospitato apprezzate manifestazioni culturali;

Richiamata la delibera n. 21 con la quale il CdA nella seduta dello scorso 11 maggio il CdA ha deliberato la programmazione anche per detto sito;

Dato atto che la gestione del Monte di Pietà è nella diretta disponibilità dell'Associazione Culturale "Castello di Sancio Panza";

Che è stata acquisita dall'Amministrazione la disponibilità della suddetta Associazione a stipulare apposita convenzione con l'Ente per formalizzare un accordo di collaborazione finalizzato all'attuazione del progetto "Forte Teatro Festival 2015";

Visto lo schema di Convenzione (Allegato 1), da stipularsi con la Ass.ne "Castello di Sancio Panza" ai fini della definizione dei rispettivi obblighi avuto riguardo all'utilizzo del Forte San Jachiddu per la realizzazione del suddetto progetto culturale i cui costi sono determinati in complessivi Euro 19.300,00;

Sentita la proposta di emendamento dell'ultimo capoverso del punto 4 dell'art. 4;

Vista la relazione (allegato 2) e lo schema dei costi (allegato 3);

Vista la L.R. N° 4/1995

Visto lo statuto dell'Ente

Vista la deliberazione n° 2 del 23-01-2015 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e il bilancio pluriennale 2015/2017

Tutto ciò premesso, con cinque voti favorevoli su cinque votanti e con il voto consultivo favorevole del Sovrintendente

DELIBERA

- 1) la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui riportata;
- 2) di approvare lo schema di Convenzione, con l'emendamento proposto (allegato 1), da stipularsi con l'Associazione Culturale "Castello di Sancio Panza", per la gestione del progetto culturale "Forte Teatro Festival 2015" articolato come da relazione (allegato 2) e i cui costi sono definiti nello schema (allegato 3);
- 3) il Presidente, Sovrintendente e responsabili apicali sono competenti per l'adozione di tutti gli atti e provvedimenti per l'attuazione della presente deliberazione.



CONVENZIONE

CONVENZIONE TRA L'E.A.R. TEATRO DI MESSINA CON SEDE IN MESSINA VIA GARIBALDI C/O TEATRO VITTORIO EMANULE IN NOME DEL SUO LEGALE RAPPRESENTANTE PRO TEMPORE MAURIZIO PUGLISI NATO A REGGIO CALABRIA IL 21/04/1962, COD. FISC. PGLMRZ62D21H224D

E

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE CASTELLO DI SANCIO PANZA CON SEDE IN MESSINA VIA MARCO POLO 73, 98125 IN NOME DEL SUO LEGALE RAPPRESENTANTE PRO TEMPORE ROBERTO BONAVENTURA, COD. FISC. BNVRR74L11F158S

PREMESSO CHE

- L'EAR TEATRO DI MESSINA NELL'AMBITO DELLA PROPRIA PROGRAMMAZIONE ESTIVA INTENDE VALORIZZARE ALCUNI SITI DELLA CITTA' CHE GIA' IN PASSATO AVEVANO OSPITATO EVENTI TEATRALI
- NELL'AMBITO DI QUESTA VALORIZZAZIONE SI E' INDIVIDUATO IL FORTE SAN JACHIDDU COME UNO DEI LUOGHI CHE A TUTT'OGGI CONSERVA UNA RICONOSCIBILITA' PER AVER OSPITATO NEL RECENTE PASSATO LA MANIFESTAZIONE DENOMINATA "FORTE TEATRO FESTIVAL"
- L'ASSOCIAZIONE CASTELLO DI SANCIO PANZA HA LA GESTIONE DIRETTA DELL'USO DEL FORTE SAN JACHIDDU
- CON DELIBERA N° ____ DEL ____ IL CDA DELL'EAR TEATRO DI MESSINA HA APPROVATO I COSTI PER LA STAGIONE ESTIVA 2015 INSERENDO ANCHE IL FORTE SAN JACHIDDU COME UNO DEI SITI PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI DI SPETTACOLO DAL VIVO

TUTTO CIÒ PREMESSO, TRA LE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Premesse

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione

Art. 2 – Oggetto della Convenzione

1. L'EAR Teatro di Messina e l'ass. cult. il castello di sancio panza realizzano una manifestazione denominata "**Forte Teatro Festival 2015**" che verrà

inserito tra gli eventi culturali promossi dall'Ente Teatro avendo quale obiettivo la valorizzazione dei beni culturali e del suo territorio con particolare riferimento al teatro di ricerca;

Art. 3 - Modalità organizzative

1. l'ass. cult. il castello di sancio panza si impegna a realizzare il programma artistico allegato alla presente convenzione
2. per la realizzazione di tale programma l'ass. cult. il castello di Sancio Panza provvederà a stipulare i contratti con le compagnie ospiti a pagare i relativi cachet ed assumersi tutta la responsabilità in ordine alla gestione amministrativa e tecnica della manifestazione, nonché alla sua promozione secondo un piano concordato tra le parti

Art. 4 Riparto oneri

1. Tutti gli oneri relativi a:
 - pagamento cachet compagnie
 - pagamento service audio luci
 - pagamento costi organizzativi e amministrativi
 - pagamento fornitori
 - pubblicità e promozione della manifestazione e dei singoli eventi
 - servizio biglietteria
 - pagamento trasporti attrezzature da e verso il Teatro
 - siae
 - qualsiasi altro onere derivante dall'organizzazione della manifestazione sono a totale carico dell'Ass. Cult. Il castello di Sancio Panza
2. L'Ente Teatro si impegna a sostenere la realizzazione degli eventi previsti nel calendario allegato alla presente convenzione con la somma di € 19.300,00 + Iva da erogarsi all'Ass. Cult. Il Castello di Sancio Panza, previa presentazione di regolare fattura.
3. La somma di cui al punto 2 verrà erogata secondo le seguenti modalità: 30% a titolo di acconto alla firma della presente convenzione; 30% stato di avanzamento il 15 luglio 2015; saldo alla fine della manifestazione.
4. L'EAR Teatro di Messina si impegna, inoltre, a mettere a disposizione dell'Ass. Cult. Il Castello di Sancio Panza tutte le strutture tecniche necessarie per l'allestimento dello spazio, secondo le disponibilità dell'ente stesso. L'ospitalità degli artisti sarà a carico dell'EAR Teatro di Messina.



5. Gli incassi delle manifestazioni, al netto delle spese siae e dei relativi oneri, sanno così suddivisi:
- 60% a favore dell'EAR Teatro di Messina
 - 40% a favore dell'Ass. Cult. Il castello di Sancio Panza

Art. 5 Pubblicità

1. Tutti i costi relativi alla promozione dell'iniziativa sono a totale carico dell'Ass. Cult. Il castello di Sancio Panza.
2. Su tutto il materiale pubblicitario dovrà essere inserito il logo dell'EAR Teatro di Messina, con la dicitura una "manifestazione realizzata in collaborazione con l'EAR Teatro di Messina"

Letto, approvato e sottoscritto

Messina li 29/06/2015

Allegati:

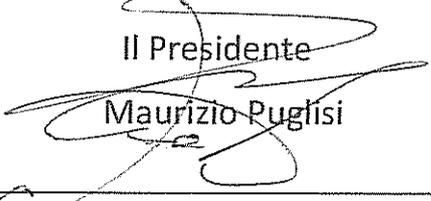
Calendario delle manifestazioni

delibera n° ____ del ____

E.A.R. Teatro di Messina

Il Presidente

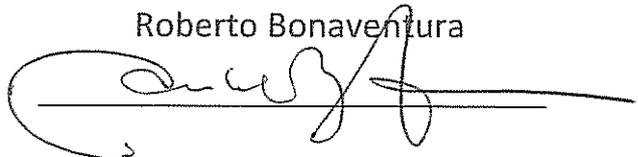
Maurizio Puglisi



Ass. Cult. Il Castello di Sancio Panza

Il Presidente

Roberto Bonaventura





FORTE TEATRO FESTIVAL₂₀₁₅

V EDIZIONE

Un Progetto di Roberto Bonaventura e Stefano Barbagallo

6 luglio

In fondo agli occhi

di Gianfranco Berardi e Gabriella Casolari

regia César Brie

luci e audio: Andrea Bracconi

elementi scenici: Franco Casini Roberto Spinaci

collaborazione musicale: Giancarlo Pagliara

organizzazione: Carlotta Ghizzoni

In fondo agli occhi è uno spettacolo di nuova drammaturgia che affronta le tematiche della crisi e della malattia da questa prodotta e derivata. L'indagine parte e si sviluppa da due differenti punti di vista: uno reale, in cui la cecità, malattia fisica, diventa filtro speciale attraverso cui analizzare il contemporaneo, e l'altro metaforico, in cui la cecità è la condizione di un intero Paese rabbioso e smarrito che brancola nel buio alla ricerca di una via d'uscita. Chi è più cieco di chi vive, senza avere un sogno, una prospettiva davanti a sé, di chi essendone consapevole, non può far altro che cedere alla disperazione? Un paese cos'è in fondo se non le persone che al suo interno vivono e si muovono? Un paese non sono le case, non sono le chiese, né i bar o le istituzioni ma la gente che al loro interno abita e ne dà il valore. Un paese malato quindi è fatto da gente malata, come noi. Ma come raccontare tutto questo poeticamente, ironicamente, senza essere retorici o superficiali?

13 luglio

Sezione legàmi

Domenico Cucinotta (Teatro dei Naviganti)/Pippo Venuto (Compagnia della Fortezza)

In veste di rosa

liberamente tratto da "Miracolo della Rosa" di Jean Genet

Testi di Pippo Venuto e Domenico Cucinotta

Assistente regia Maria Pia Rizzo

Regia Domenico Cucinotta

Il canto della rosa è una muta bellezza.

Il suo profumo può inebriare i luoghi più nascosti donandoci l'incanto dell'inatteso.

Siamo liberi di non credere che nell'aria più rafferma, possa all'improvviso orprenderci un profumo di rosa. Eppure è così. E se ci abbandoniamo a questa possibilità, allora basta risalire all'origine del profumo, attraverso bui corridoi, porte e cancelli fino a giungere nella stanza più remota, oltre la cui porta vive un uomo recluso perché assassino, che attende la sua condanna a morte.

Seguiamo ancora il canto della rosa fino ad entrare nel corpo dell'uomo alla ricerca del suo cuore, fino a giungere nella stanza più segreta, e qui, scoprire il fiore mistico: la grande rosa dai petali giganteschi e carnosì.

Questo è il viaggio prodigioso per il quale Jean Genet ci conduce nel suo romanzo "Miracolo della Rosa". Chiuso nella sua cella, Genet trascrive i ricordi della sua prigionia: dalla colonia penale, dove è stato rinchiuso ancora minorenne, fino alla prigione di Fontevrault nella quale sconta una pena per furto.

La crudeltà quotidiana è una mistica tortura, mentre le catene, agli occhi di Genet, si trasformano in ghirlande di fiori. Harcamone, il condannato a morte, anch'egli rinchiuso nella prigione di Fontevrault, è il capro espiatorio che si sacrifica per tutti e la cui morte è redenzione; salvifica luce che si irradia dalla sua cella. La morte avviene nel momento in cui nere figure (un boia, un giudice, un avvocato e un prete) giungono alla fine del loro viaggio nel corpo di Harcamone e divorano la grande rosa che è il suo cuore. Nel momento della morte trasfigurata, un sorriso distante, che sovrasta ogni cosa, appare sul volto di Harcamone. Di fronte a questa immagine non rimane che un silenzio per il mistero che si svela. Il mistero del "dritto che incontra il rovescio" o della "bruttezza che è bellezza in riposo".

Questo spettacolo è nato dall'incontro con Pippo Venuto, attore della Compagnia della Fortezza di Volterra. Pippo ha conosciuto l'arte durante la sua detenzione, prima attraverso la pittura e poi grazie al teatro. Soprattutto il teatro gli ha permesso di trovare una fuga dal reale verso la ribellione del possibile.

La storia personale dell'attore si mescola al racconto ultraterreno, seppure pregno di vita, di Genet.

"In veste di rosa" è una leggenda non del tutto inventata. Al sorgere della luna, muoia l'assassino.

Vegliamo dunque, vegliamo.

15 luglio

Sezione legàmi - Tavano/Bonaffini/Cucinotta/Quero

Terremoto

scritto e diretto da Saverio Tavano

con Alessio Bonaffini, Gerri Cucinotta, Gianfranco Quero

20 luglio

STORIE e CONTROSTORIE – RACCONTI D'ESTATE

uno spettacolo di Ascanio Celestini



Suono e luci: Andrea Pesce

Produzione: Fabbrica srl – Sara Severoni

Distribuzione e organizzazione: Ass. Lucciola – Paolo Goriotti e Marianna Pezzini
"fiabe per adulti che volevano essere bambini cattivi"

Il fantasma: sono il fantasma formaggino!

Pierino: vieni qui che ti spalmo sul panino!

C'è una barzelletta di qualche anno fa che aveva per protagonisti tre politici famosi.

Saddam Hussein va da Dio e chiede "come sarà l'Iraq tra 5 anni". E Dio "distrutto dalle bombe americane" e Saddam piange disperato. Anche Bush va da Dio e chiede "come saranno gli Stati Uniti tra 5 anni?". E Dio "distrutto dagli attentati degli islamisti" e il presidente americano piange disperato. Infine Berlusconi va da Dio e chiede "come sarà l'Italia tra cinque anni" e Dio piange disperato.

Raccontata tenendosi a distanza dal terrorismo e dalla cosiddetta esportazione della democrazia possiamo sentirci al sicuro e ridere. Ma proviamo a immaginare se alla grande manifestazione di Parigi dell'11 gennaio, all'indomani degli attentati, avesse partecipato proprio l'ex premier Silvio Berlusconi, che ha sempre manifestato la sua passione per le barzellette, e avesse raccontato questa storiella sostituendo Bush con Hollande, Saddam con il califfo dell'Isis e se stesso con Renzi per prenderlo in giro. Il meccanismo sarebbe stato lo stesso, ma non l'effetto comico.

Spesso nelle barzellette accade ciò che vediamo nelle vecchie comiche: ridiamo per l'uomo grasso che scivola sulla buccia di banana, ma se quell'uomo siamo noi non ci troviamo niente da ridere.

Allora ho pensato di recuperare alcuni racconti che ho scritto in questi anni e scriverne altri nuovi nei quali ci troviamo davanti ad un meccanismo simile a quello delle storielle. Ma a differenza di esse in queste mie storie c'è qualcosa che si inceppa. Incominciamo a ridere come da ragazzini ridevamo del fantasma formaggino e poi, invece di immedesimarci in Pierino, ci troviamo spalmati sul panino.

25 luglio

120 chili di jazz

di e con Cèsar Brie

produzione Arti e Spettacolo/Cèsar Brie

Ciccio Méndez vuole entrare ad una festa per vedere la sua innamorata (che non sa di esserlo). Decide così di fingersi contrabbassista del gruppo jazz che allietterà la serata. Méndez non sa suonare il contrabbasso, ma con la sua voce da uomo delle caverne imita alla perfezione il suono delle corde. Dovrà riuscire a sostituire il vero contrabbassista del gruppo e a nascondere a tutti la propria incapacità di suonare lo strumento.

Dietro questo racconto si celano tre amori. L'amore non corrisposto per una donna per



la quale si finirebbe all'inferno; l'amore per il jazz, che aiuta Ciccio Méndez a sopportare la sua immensa solitudine, e l'amore per il cibo, nel quale Ciccio trova brevi e appaganti rifugi e consolazioni.

Ciccio Méndez non è mai esistito. Nasce dalla cattiva abitudine di due amici robusti che ho perso di vista i quali, seduti ai miei fianchi in una classe del Colegio Nacional Sarmiento a Buenos Aires, mi facevano fare la parte del prosciutto nel panino, schiacciandomi in mezzo a loro.

27 luglio

Sezione legàmi – Clan degli attori/Castello di Sancio Panza

Due

di Giovanni Maria Currò
con Giovanni Maria Currò e Mauro Failla
regia Roberto Bonaventura
disegno luci Stefano Barbagallo

30 e 31 luglio

MOSTROCALIGOLA – uno spettacolo di cabaret

da Albert Camus, Svetonio e altri fonti storiche

regia Roberto Bonaventura

con Monia Alfieri, Raimondo Brandi, Gianluca Cesale, Ferruccio Ferrante, Giuseppe Giamboi, Giovanni Boncoddò.

Intendiamo lavorare su uno dei personaggi più controversi della storia: Caligola.

Controverso per il suo potere, per il suo amore, per la sua follia e per la sua logica spietata. Ci rifaremo alle fonti di Svetonio e all'opera teatrale di Albert Camus nella versione del 1941 da cui trarremo la sua disperazione, la sua solitudine, il suo mettersi in scena e la sua morte.

Ci metteremo la nostra storia, quella che viviamo, adesso, noi che scriviamo, noi che leggiamo, noi che osserviamo.

Amore che diventa odio, vita che diventa morte. Guerre e dolore. Dei padri, dei figli e degli animali. E versiamo lacrime. E poi? Poi bisogna pensare al denaro. Tutto sguazza nelle finanze.

Il Tesoro, ciò che conta.

Come Caligola che, dilaniato dal dolore per la morte di Drusilla, la sorella amata, desiderata e divinizzata, viene invitato a pensare agli affari di stato, all'importante, proprio al Tesoro.

E allora comincia il gioco: mettere sullo stesso piano la Vita e il Tesoro.

Bisogna essere logici. Non c'è amore dove c'è logica. E' così che si diventa mostri.



E' di questo che vogliamo parlare, della causa che ci rende Mostri, oggi. E tenteremo di farlo con uno spietato spettacolo di cabaret.

Il Presidente
Maurizio Puglisi

A handwritten signature in black ink, written over a horizontal line. The signature is stylized and appears to be 'M. Puglisi'.

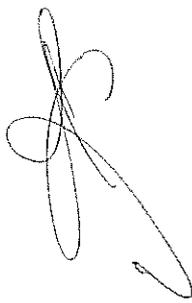
FORTE SAN JACHIDDU

	DISCORSI ALLA NAZIONE	COSTO	PREVISIONE RICAVI
ASCANIO CELESTINI		€ 3.500,00	€ 2.500,00
CESAR BRIE	ERO	€ 2.000,00	€ 2.000,00
CLAN DEGLI ATTORI	DUE	€ 1.000,00	€ 500,00
G. BERARDI	IN FONDO AGLI OCCHI	€ 1.500,00	€ 500,00
DOMENICO CUCINOTTA	In veste di rosa	€ 500,00	€ 500,00
SAVERIO TAVANO		€ 500,00	€ 500,00
Costi organizzativi		€ 2.800,00	

€ **11.800,00**

COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'

SERVICE AUDIO LUCI		€ 3.500,00
		€ 4.000,00
		€ 7.500,00



La presente delibera, previa lettura, viene approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

IL SOVRINTENDENTE

